

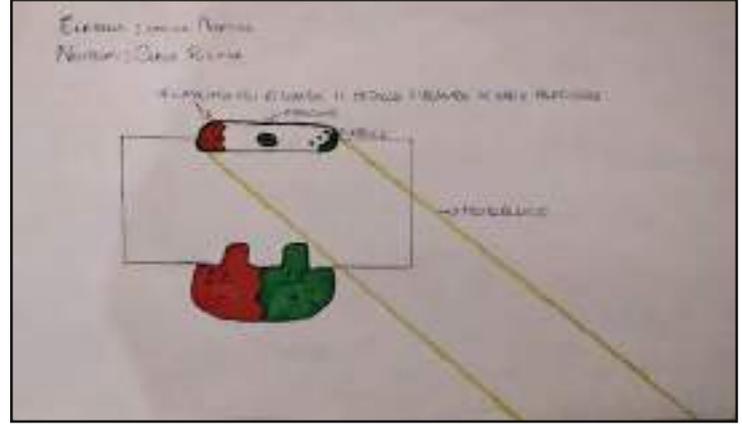


## Le terze di Zanica si orientano verso il futuro con la visita in azienda

*Gli alunni hanno visitato l'azienda IMD Generators nell'ambito degli incontri del PMI Day di Confindustria*

Il 13 dicembre le classi 3<sup>a</sup>A e 3<sup>a</sup>B sono andate in gita per la prima volta dopo due anni di covid, all'industria "IMD GENERATORS SRL",

lare la visita. Questi hanno visitato i medesimi settori ma in momenti diversi, come per esempio: gli uffici, la produzione, il magazzino. Gli uffici

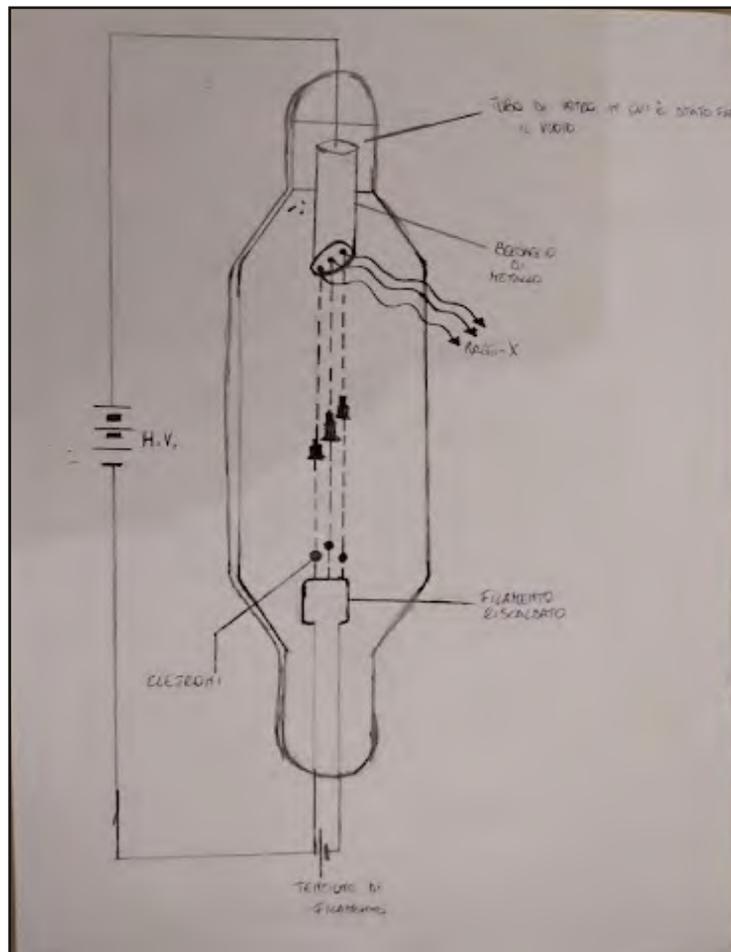


un'azienda di biotecnologie che ha sede a Grassobbio, specializzata nel campo di monoblocchi e generatori per servizi medici che sfruttano l'innovazione dei raggi-X scoperta da Wilhelm Röntgen e dalla moglie Marie Curie.

Essenzialmente un monoblocco funziona così: all'interno vi sono due cariche, una positiva chiamata protone e una negativa chiamata elettrone, tra i due si verifica un fenomeno chiamato attrazione, che consiste nel riscaldamento di un filamento di metallo che libera le diverse particelle contenute al suo interno, un funzionamento simile si può notare tra due calamite.

A dicembre, l'azienda era composta da trentanove dipendenti, ma entro gennaio il numero del personale aumenterà a quarantadue, tutti per il reparto produzione. All'arrivo le classi sono state accolte dalla titolare e da altri dipendenti nell'aula magna, dove hanno spiegato il progetto di Confindustria denominato "PMI DAY", grazie al quale viene data la possibilità alle scuole di visitare le aziende del territorio in una fase di orientamento per la scelta futura, inoltre hanno spiegato come funzionano i macchinari e quali reazioni chimiche avvengono all'interno. Le classi, dopo aver visualizzato il powerpoint, sono state suddivise in due gruppi per agevo-

tecniche si suddividono in: progettazione e assistenza clienti. Gli impiegati hanno raccontato ai ragazzi in visita che scuola avevano frequentato, la maggior parte di questi aveva frequentato un istituto tecnico del settore o ragioneria. Un' eccezione particolare riguarda un dipendente che lavora nell'ufficio contabilità che proviene da una scuola ad indirizzo professionale. Gli uffici dedicati agli acquirenti sono gestiti principalmente da



impiegati che hanno scelto un indirizzo tecnico-raioneria (AFM) in scuole come "Vittorio Emanuele" e "Belotti", ma anche da colleghi che hanno frequentato un indirizzo di tipo linguistico come il "Falcone". In produzione e al magazzino, dove si prevede la costruzione del prodotto, l'imballaggio e la spedizione vi sono principalmente operai che hanno scelto una scuola di indirizzo professionale. Dopo aver mostrato alle classi l'azienda hanno voluto precisare che per loro lo sviluppo eco sostenibile è molto importante e fondamentale, infatti partecipano ha molti progetti "Green" insieme a molte altre industrie bergamasche. Prima di salutarci tutto lo staff ha voluto offrire alle due classi la merenda, una matita e dei pastelli "Sprout" che contengono all'estremità un seme di una pianta casuale.

Alessio S. Federico C.

# "Giorno della memoria": il nostro impegno per non dimenticare

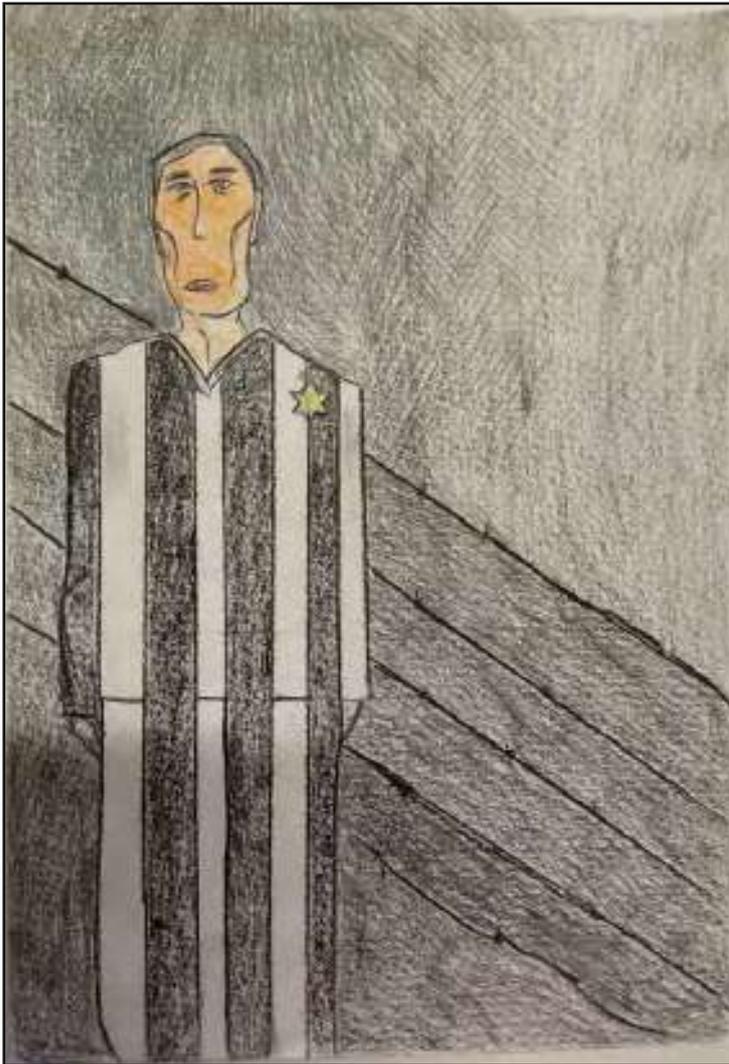
*Presso la scuola secondaria di Zanica si è svolta una mostra con i disegni svolti dalle classi terze*

Il "Giorno della memoria" si è tenuto come di consueto il 27 gennaio, il giorno della liberazione da parte dei sovietici del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau; in questa giornata le persone ricordano i crimini contro l'umanità avvenuti in quel periodo così buio e tragico della nostra storia, per evitare che questo errore venga ripetuto in futuro. Molti paesi la commemorano, come: Regno Unito, Francia,

Germania, Italia e Israele.

La scuola secondaria di primo grado di Zanica insieme alla prof.essa Gatti per commemorare l'accaduto ha organizzato una mostra dedicata, dove gli alunni delle classi 3<sup>a</sup>B, 3<sup>a</sup>C e 3<sup>a</sup>D si sono impegnate nel raffigurare i loro pensieri in un disegno esposto successivamente nello spazio del Lunatico.

Federico C. Alessio S.





## Il contributo della scuola primaria al "Giorno della memoria"



Tante stelle di David, simbolo della religiosità ebraica, realizzate da tutti i bambini della nostra scuola, guidati dalle insegnanti di religione e di alternativa. "Ai giovani dico: siate la farfalla gialla che vola sempre sul filo spinato. La Shoah di ieri è il razzismo di oggi. Non è vero che ricordare non serve

a niente. La memoria è necessaria per evitare che il male ritorni. La memoria ci rende liberi e non solo il 27 gennaio". (Liliana Segre)

Solo queste SEMPLICI E GIGANTESCHE PAROLE.

La scuola primaria di Zanica

## Laboratorio STEM dove non si stampano solo oggetti ma emozioni

Il laboratorio di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) è iniziato Lunedì 7 Novembre 2022 alle ore 15:00 nel Lunatico ed ha coinvolto ragazzi dalla prima alla terza media essendo un laboratorio, come quello di manga e di arte, facente parte del progetto XYZ (For Young Zanica) e che ha avuto cinque incontri durante lo stesso orario del laboratorio di manga che avveniva nell'aula accanto ma con un incontro in meno. Il primo incontro la signora Tatiana, organizzatrice del laboratorio nonché referente dell' OZ-Lab, la società che ci ha dato un assaggio di cosa si fa nel loro laboratorio, ci ha spiegato come funziona una stampante 3D ed ha stampato un personaggio dei videogiochi della serie "Super Mario" e un portachiavi riportanti il logo della società che alla fine ha regalato a due ragazzi; anche agli altri alla fine è stato regalato un portachiavi. La signora Tatiana ci ha fatto anche vedere come scaricare e poi stampare dei file 3D, per scaricarli bisogna andare in delle librerie online, Tatiana ci ha consigliato "Thingiverse"; dopo averla scaricata, l'immagine va trasportata in un'app chiamata "Repetier Host" che dopo essere stata collegata alla stampante fa vedere come verrà stampato l'oggetto desiderato e si può modificare la grandezza o la posizione in cui verrà

stampato, inoltre se l'oggetto è fragile si possono mettere delle "zattere" ovvero dei pezzi di materiale che andranno a fare da supporto al nostro oggetto durante la stampa e che poi verranno tolte in tutta tranquillità. Al termine del primo incontro ci ha consigliato di preparare dei file da portare per il

secondo incontro che avremmo poi stampato e che ci avrebbe regalato; io ho portato un Pokémon che è stato stampato perfettamente.

Il terzo incontro abbiamo iniziato, grazie a "Scratch", a "programmare un videogioco" in cui un razzo doveva collezionare punti prendendo le stelle che cadevano vicino a lui, evitando però i meteoriti. Nel penultimo incontro abbiamo provato a costruire un allarme utilizzando degli oggetti fornitici dai professionisti e con l'aiuto di appositi software. L'ultimo incontro è stato incentrato sulle schede Arduino, piccole schedine utilizzate per controllori di luci, di velocità per motori, sensori di luce, automatismi per il controllo della temperatura e dell'umidità e molti altri

progetti che utilizzano Arduino. Un'ottima esperienza che personalmente rifarei al cento per cento.

Andrea L.



## L'aiuto e la bontà dei City Angels alla scuola secondaria di Zanica

Sabato 17 Dicembre sono venuti a scuola i City Angels un'associazione che aiuta le persone senza tetto. Questi volontari non usano i loro nomi di battesimo, bensì dei nickname che sono utili per proteggere la loro vera identità.

I loro colori principali sono tre: rosso, nero e blu: il rosso indica le emergenze; il blu indica il cappello (il basco) dei militari dell'ONU, significa che loro condividono la pace; il nero indica i loro pantaloni e le loro scarpe.

Il loro logo rappresenta un'aquila che protegge con le sue ali la città, nel nostro caso Bergamo



La loro organizzazione è un'organizzazione a gerarchia: c'è un capo, un caposquadra e gli aiutanti. La loro iniziativa è quella di raccogliere cibo per i più bisognosi.



Dopo le vacanze di Natale, mercoledì 18 gennaio, nell'ambito dell'iniziativa "Noël food for you", in collaborazione coi City Angels le professoressse Conte e Bologni hanno raccolto il cibo, che poi la prof. Bologni ha portato a Bergamo.

Il cibo è stato donato alla mensa per i poveri dei Frati Cappuccini di Bergamo.

Angelo C. Emma A. Viola B.



## Auguri speciali di Buon Natale dalle classi terze di Comun Nuovo

In occasione del Natale, noi ragazzi della 3<sup>a</sup>A e della 3<sup>a</sup>B di Comun Nuovo abbiamo ascoltato la canzone "On écrit sur les murs" dei Kids United in lingua francese, con la professoressa Lo Re.

La canzone porta un messaggio di felicità, di amore verso l'altro e ci consiglia di seguire i propri sogni. Una frase per noi significativa è infatti "On écrit sur les murs le nom de ceux qu'on aime. Des messages pour les jours à venir", perché manda un messaggio di speranza alle persone che verranno.

Giovedì 11 Dicembre le due classi si sono ritrovate in una grande aula dove insieme hanno cantato la canzone. Tommaso di 3<sup>a</sup>A si è occupato delle riprese per il video assieme alla professoressa Bernini. In seguito, Thomas, Tommaso, Marco e Pietro hanno montato due video che avevano due scopi: con il primo abbiamo voluto inviare i nostri auguri di buon natale alla Dirigente. Il secondo (vedi QR code a fianco) è stato utilizzato durante l'Open Day del mese

di Dicembre per augurare buone feste a tutto l'istituto e ai genitori dei futuri alunni della scuola secondaria.

Il lavoro è stato per noi molto importante perché è stato innanzitutto un modo di incontrarsi con gli alunni di un'altra terza. E' stato anche costruttivo perché la collaborazione tra le due classi è stata proficua. Tutti i nostri professori e la preside sono stati veramente contenti del lavoro svolto e hanno fatto i complimenti ad entrambe le classi.

Ecco a voi il video:



# Alla scoperta degli eroi dimenticati: i migranti

## *Le classi terze ricordano le storie di migranti*

Il giorno 21 dicembre 2022, le classi terze della scuola secondaria di Comun Nuovo hanno partecipato ad una attività sulle migrazioni.

I rappresentanti di classe hanno allestito un'aula, dove sono state collocate delle scarpe, portate da tutti gli alunni. All'interno delle scarpe sono state inserite delle storie vere di migranti. Intorno ad esse sono state posizionate delle sedie. Ciascun alunno ha scelto una scarpa e letto il racconto contenuto e trascritto su un foglietto colorato una frase che lo ha colpito.

Con questi fogli abbiamo creato una rete formata dall'intreccio dei nostri pensieri emersi dalla lettura dei racconti. Questo tappeto rappresenta le diverse storie che possono e devono stare

insieme: l'intreccio colorato indica l'unione tra le diverse nazioni, culture, tradizioni, religioni, ecc. Sono storie differenti con tanti elementi in comune, come scappare dal proprio paese, lasciare i propri cari e dover ricominciare una vita nuova in un contesto non sempre facile. Il tappeto è inoltre un simbolo di accoglienza.

Al termine dell'attività le classi hanno riflettuto sulle storie uniche e diverse di ogni migrante. Le professoressa Bernardelli e Lombardi ci hanno detto di tramandare queste storie sconosciute ai nostri parenti affinché la memoria di questi avvenimenti sia conservata. Infine, ci hanno lasciato tenere due storie a scelta.

Grazie a questo lavoro abbiamo conosciuto tanti eroi prima sconosciuti, come Atta Mohammad, un medico afghano che venne ucciso dalla gente del suo villaggio perché diceva ai ragazzi di andare a scuola, piuttosto che diventare kamikaze. Predicava questo perché vicino al loro villaggio c'era un centro d'addestramento kamikaze dove i genitori mandavano i figli.

Ecco alcune considerazioni dei compagni!

Otman Q.: "Per me questo lavoro è molto significativo perché, essendo straniero, subisco molti pregiudizi e ritengo molto importante sensibilizzare su questo tema".

Ahmed L.: "Secondo me la migrazione è una vita migliore, un futuro migliore, un lavoro..."

Marwa G.: "L'attività sulle migrazioni mi è piaciuta molto perché ha un significato sensibile e con i racconti presenti nelle scarpe ho immaginato molte cose che erano scritte".

Edoardo P.: "Questo lavoro mi è piaciuto molto. Con quei vari

documenti ho capito il rischio, la difficoltà ed il coraggio delle persone che hanno rischiato la propria vita per cercare fortuna da altre parti o per scappare dalla propria terra per guerre".

Sara Elena: "Non è facile andare in un nuovo paese dove tutto è diverso, ma soprattutto senza l'aiuto dei parenti".

Sara Jey afferma che l'attività le è piaciuta perché le ha permesso di mettersi nei panni dei protagonisti.

Mokhtar dice: "Per me la lingua è stata ed in parte ancora è l'ostacolo più difficile perché quando sono arrivato in Italia rimanevo sempre da solo".

Lamine: "Appena sono venuto qua in Italia, avevo molte difficoltà a parlare e a leggere. Dopo ho provato a parlare in italiano con mio fratello, ma non ci riuscivo e rimanevo allora in camera da solo a giocare. Dopo un po' ho imparato grazie alla scuola e ai miei amici".

I migranti sono coloro che scappano dalla miseria per cercare fortuna e tutti noi dovremmo aiutarli e proteggerli.

Concludiamo con una citazione dello scrittore francese Jean Claude Izzo:

"Un immigrato è qualcuno che non ha perso niente, perché lì dove viveva non aveva niente. La sua unica motivazione è sopravvivere un po' meglio di prima".



# I bambini e le bambine della scuola primaria raccontano la neve

È arrivata la neve, una rapida ma felice nevicata che ha riempito di gioia cuore di tutti i nostri alunni.

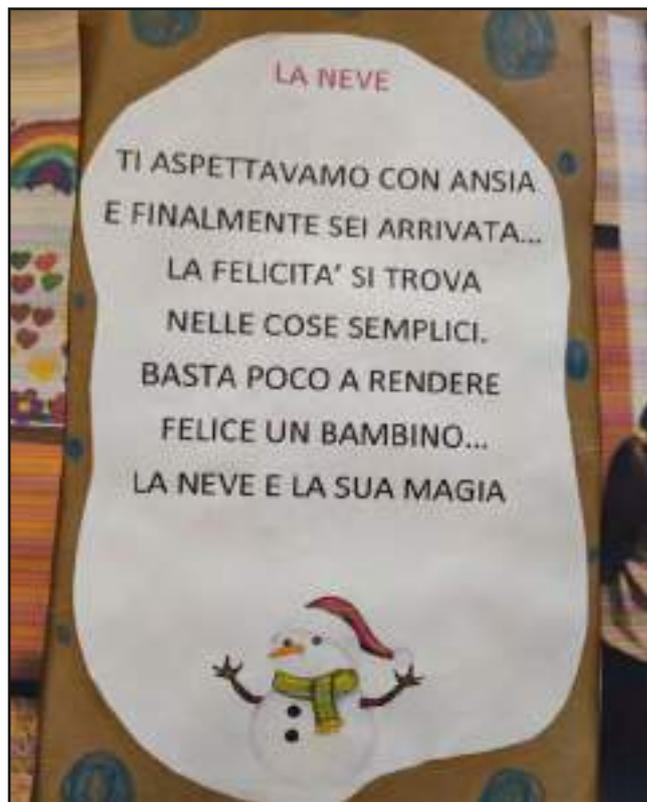
In particolare i "primini" hanno vissuto questo evento con incredibile stupore ed entusiasmo.

Hanno ammirato dai vetri il suo cadere silenzioso, hanno

giocato festosi in cortile e poi hanno provato ad esprimere in parole la loro felicità.

Quando si descrive la neve, si dovrebbe sempre cominciare dalle risate dei bambini.

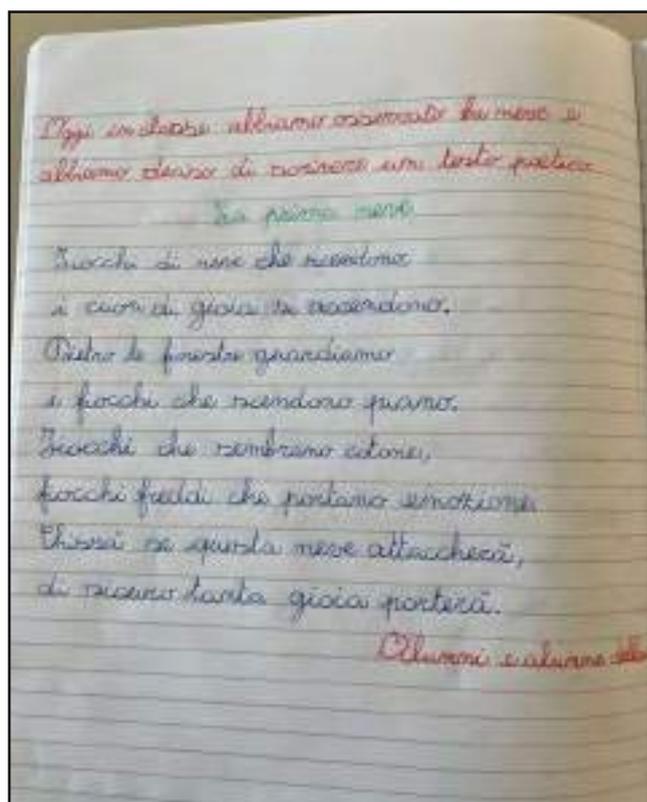
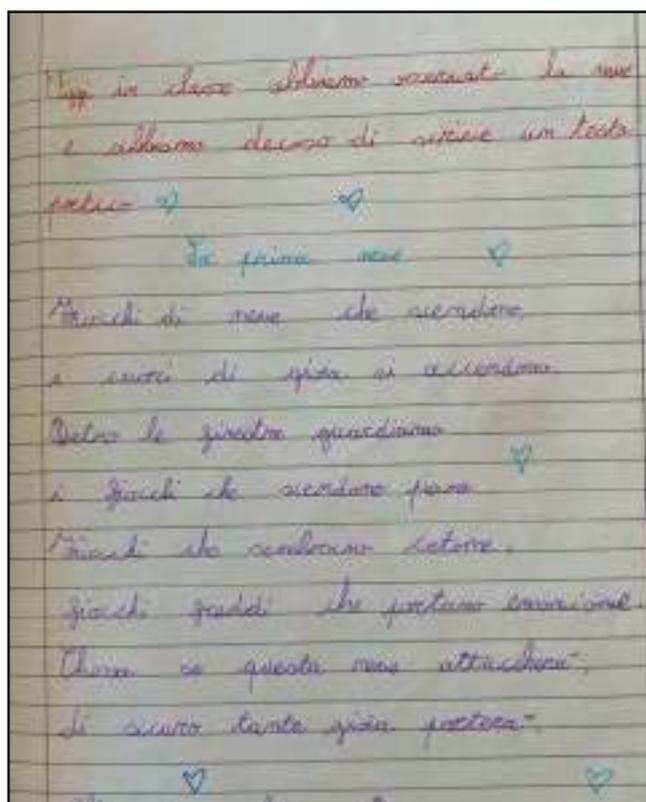
I bambini della classe primari



Gli alunni della 4ªA hanno scritto un testo poetico. E se i fiocchi di neve fossero delle bianche buste contenenti messaggi invisibili, lettere di corrispondenza che il cielo manda ai

bambini? Il testo poetico che hanno composto sarebbe il loro GRAZIE più spontaneo e festoso.

I bambini della classe quarta



## Gli alunni delle classi seconde sono "Scrittori di classe" S.O.S. Atlantide

"Sì, è un'ottima idea!" esclamò Siri, "Altro che vincere il premio architetti, se riesco a instaurare questo rapporto tra umani e creature marine diventerò il più grande architetto della storia", esclamò felice Arcoral, e subito entrarono nella città magnifica.

Purtroppo, con grande stupore, trovarono la città piena di rifiuti e immondizia, "Come ha fatto ad arrivare fino a qui?" chiese perplessa Siri; "Probabilmente non credevano nell'esistenza di Atlantide e quindi non gli importava dei rifiuti", spiegò Arcoral, "Ma noi la salveremo!" gridò speranzosa Siri, "Esatto", concordò Arcoral, "Ma come possiamo fare?" domandò Siri; a questo punto gli occhi di Arcoral si illuminarono e gli si accese una lampadina nel cervello; "Andremo in superficie e chiederemo agli umani di aiutarci a sistemare questa città", dichiarò convinto Arcoral, "Che fantastica idea", disse felice Siri, "Andiamo!" gridarono infine i due amici e si diressero in superficie.

Però nell'andare Arcoral sbatté contro un muro "Che sbadato che sei Arcoral!" esclamò Siri, ma all'improvviso un altro muro cadde vicinissimo a Siri, che si spaventò tantissimo; in realtà erano dei mattoni che gli umani stavano utilizzando per costruire un bar sulla spiaggia sopra il mare dove c'erano i nostri amici; "Se continuiamo così, tra poco il mare sarà pieno di rifiuti", mormorò Arcoral.

Arrivati in superficie subito cominciarono a chiedere aiuto, ma nessuno voleva aiutarli finché un ragazzo molto intelligente che da sempre aveva sognato un'avventura sottomarina colse l'occasione: prese una maschera e si tuffò insieme ai due amici.

Durante il viaggio si fecero le prime presentazioni, "Io sono Arcoral e sono un architetto molto creativo e curioso", disse il simpatico animale marino, "Io, invece sono Siri, una sirena molto sensibile e dolce e mi piace tanto usare i social network; ma ora presentati tu!" disse Siri "Ok, io mi chiamo Steven e sono un ragazzo molto intelligente appassionato di mare, piacere di conoscervi", disse il ragazzo, "Anche per noi è un piacere conoscervi", esclamarono insieme i due animali marini, dopodiché portarono Steve vicino all'ingresso della città di Atlantide; "Adesso devi chiudere gli occhi", dissero insieme Arcoral e Siri, "Ok", rispose il ragazzo che sembrava avere molta fiducia nei nuovi amici appena conosciuti.

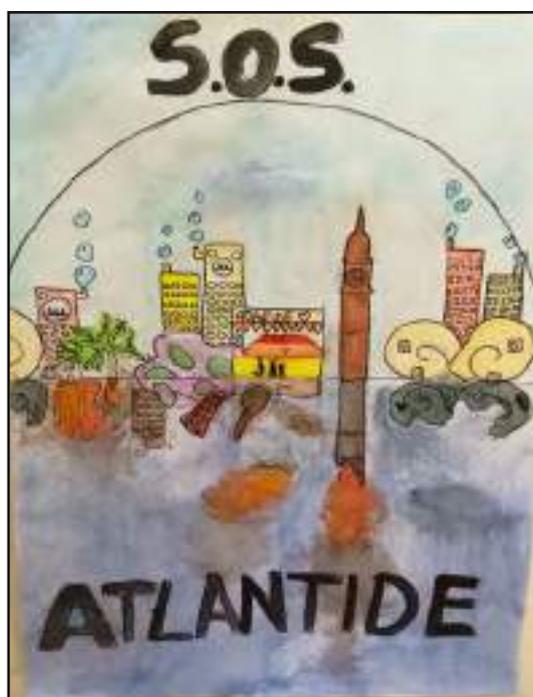
I due animali marini lo portarono all'interno di Atlantide e gli

dissero di riaprire gli occhi, il ragazzo rimase meravigliato, ma allo stesso tempo disgustato da quella città nascosta, "Come mai questa città è così sporca?" esclamò Steven, "Non lo sappiamo neanche noi però pensiamo che sia colpa degli umani", risposero Arcoral e Siri "E' per questo che abbiamo chiesto a te, vogliamo che ci aiuti a sistemare questa città e a invitare gli umani a viverci" spiegò Arcoral, "Sarà fatto!" esclamò Steven felicemente.

Cominciarono a ripulire la città, ma era troppo faticoso per due animali e un bambino quindi provarono a chiedere nuovamente agli umani di aiutarli.

Prepararono tanti cartelli con scritto:

"SALVATE IL MARE: IL FUTURO DEL MARE E' NELLE VOSTRE MANI".



Steven provò a chiedere a tutte le persone che conosceva di aiutarli, ma nessuno lo ascoltava, finché una Comunità Scientifica Subacquea (la CSS) lo sentì e decise di aiutarlo. Scesero negli abissi marini e le due creature mostrarono la strada, insieme riuscirono a ripulirla; però la trovarono del tutto arrugginita e distrutta, i volti di Arcoral e Siri si rattristarono e Steven pianse lacrime amare.

Poi, dopo pianti e rimpianti, Siri vide una bottiglia galleggiare e subito le venne un'idea, corse da Arcoral e gli disse: "Possiamo costruire una nuova Atlantide con pezzi riciclati, per esempio bottiglie, contenitori, presi dal mare ma anche decorarla con conchi-

glie, fiori e stelle marine". Arcoral fu entusiasta di quella idea e subito cominciò a preparare i cartelloni da mostrare agli umani, i cartelloni recitavano:

- UNA NUOVA CITTA' SOSTENIBILE
- ATLANTIDE GREEN, VENITE A SCOPRIRLA

Anche Siri subito si organizzò e, insieme a Steven, cominciò a pensare come aiutare Arcoral per diffondere la notizia.

Arrivati in superficie i tre amici cominciarono a cercare di diffondere la notizia, ma stavolta subito tante persone aiutano Arcoral, Siri e Steven perché avevano sentito dal Tg5 la loro impresa insieme alla CSS e volevano tanto aiutarli a realizzare il loro sogno di creare una nuova Atlantide sostenibile.

Allora tutti si misero all'opera e dopo un paio di mesi...con i rifiuti che prima coprivano Atlantide fecero una nuova e sostenibile città: con le bottiglie riciclate fecero dei cancelli per i giardinetti, unirono le conchiglie per fare case molto

(continua a pagina 9)

confortevoli, sacchetti di plastica uniti a confezioni di briches per fare le serre per piante acquatiche così da avere ossigeno a sufficienza per tutti, con delle tovagliette di stoffa o carta costruirono delle mongolfiere così da evitare l'inquinamento dovuto a gas di macchine e moto e per finire un magnifico grattacielo che si estendeva dal fondo del mare fino al cielo così da poter facilitare gli umani nel trasloco.

Dopo qualche tempo la città fu finalmente pronta, tuttavia restava un grosso problema da risolvere: come far respirare gli umani sott'acqua?

A questa domanda rispose l'ingegnoso Arcoral "Potremmo usare le bolle d'aria per far respirare gli umani"; "Dove le troviamo queste cosiddette bolle d'aria, genio?" controbattè Siri, "Spiritosa, comunque ho io la soluzione a questo problema; ti ricordi che abbiamo costruito delle serre per coltivare le piante? Quindi creeremo una gigantesca bolla d'aria così che essa ricopra tutta la città di Atlantide", "Allora noi come respireremo?" chiese pensierosa Siri, "Respireremo grazie a sacchi pieni di acqua", disse il fantastico Arcoral, "Ottima idea", esclamò infine Siri.

Così degli scienziati testarono questa soluzione avuta dall'intelligente creatura marina e incredibilmente funzionava!

"Così gli umani potranno vivere in una città eco-Sostenibile", spiegò uno scienziato e tutti gli altri scienziati applaudirono convinti dell'affermazione del collega; "COMPLIMENTI ARCORAL!" dissero infine tutti i colleghi in coro e Arcoral si sentì commosso da questa affermazione. Ora bisognava finire l'opera di ricostruzione della città perché secondo Siri mancava il tocco finale, disse: "Potremmo aggiungere qualche conchiglia per abbellire la nuova Atlantide, e mettere qualche giardinetto di coralli in una serra ad acqua e poi mi piacerebbe anche aggiungere tanti parchi giochi e non dimenticate il parrucchiere, è da tanto che sogno un taglio come quello degli umani... ..Oh e ricordatevi anche l'estetista così potrò farmi una magnifica manicure come quelle su Pinterest che mi hanno consigliato le mie Fan e anche..." "Non preoccuparti e calmati, diventerà una bellissima città e, quando gli umani traslocheranno, potrai avere tutte le parrucchiere e le estetiste che vuoi!" la interruppe Arcoral che stava ancora pensando al concorso per miglior architetto dei mari; ma interruppe il suo pensiero per finire insie-

me a Siri e a Steven di mettere qua e là qualche conchiglia di abbellimento per concludere l'opera d'architettura ben riuscita.

Qualche tempo dopo la fine della città, ci fu la festa di inaugurazione e non si presentarono solo abitanti del mare, ma anche umani e tra le creature marine c'era anche la commissione del concorso per miglior architetto dei mari che era venuto per vedere com'era venuta la città, avevano sentito parlare dalle altre creature del mare, di una città sostenibile e si erano messi in viaggio per vederla.

Quando la videro, con Arcoral, Siri e gli umani, rimasero a bocca aperta per lo stupore e decisero che il premio sarebbe andato proprio ad Arcoral per la sua bravura nella progettazione di una nuova città. Ed Arcoral rispose: "Grazie mille, ma il merito non è solo mio, è soprattutto della mia super squadra che da oggi potrà venire ad abitare qui!". Detto questo diede inizio ai festeggiamenti.

Siri si divertiva così tanto che decise di fare un nuovo blog da inviare alle sue Fan; poi andò da Arcoral e gli bisbigliò all'orecchio "Ora c'è bisogno di una bella canzone", "No, per favore, credo che di cose ne abbiamo già scoperte; non vorrai mica di nuovo rompere il suolo e farci piombare in chissà quale confusione?!" Rispose Arcoral ripensando a come avevano scoperto quella città; allora si intromise Steven dicendo: "Se lei non avesse rotto il suolo noi non ci saremmo mai conosciuti e tu Arcoral non avresti mai vinto il premio". Allora Arcoral fece una faccia da deluso e Siri aggiunse "Visto, sono la numero uno in fatto di canto", "Comunque qualcosa l'abbiamo imparata" disse Arcoral "Il mare è un bene per tutti, proteggiamolo sempre e lavoriamo insieme!" dissero tutti e tre gli amici in coro; "Finalmente abbiamo una magnifica città sostenibile, tutte le città dovrebbero essere così", esclamò Siri; "Pensa, se siamo riusciti a pulire una città riusciremo a pulire il mondo", esclamò infine Arcoral e allora Steven ribatté "Non scherzare, però in effetti potrebbe essere una grandiosa idea!" "Anche per me lo è, ma dopo tutto questo duro lavoro ho bisogno di una manicure", concluse Siri preoccupata di dover pulire un'altra città, allora i tre amici scoppiarono in una fragorosa risata e tornarono alla festa.

Classe 2ªB

## ***Oops, ho creato un mostro marino***

Negli abissi del mar del Nord c'era il laboratorio di uno scienziato tritone hacker di nome Johnson che voleva creare un nuovo animale marino che avrebbe dovuto aiutare l'amica Aqua Nerd a trovare la Spugna Gigante dell'Atlantico.

Visto, però, che i primi tentativi erano falliti, Johnson per realizzare la sua idea chiese aiuto a un suo amico tritone di nome Jonathan e a suo fratello Jeremy. Il progetto era ben organizzato dato che ognuno aveva i propri compiti.

Avevano quasi finito quando Jeremy pestò la stringa e Jonathan inciampò sulla pozione gigantulus (una pozione che ingrandisce) che finì dentro l'animale marino appena creato. In quel momento una creatura gigante uscì dall'acquario e poi dal laboratorio diventando alta 100 metri e lunga 20 metri. A questo punto lo scienziato, Jeremy e Jonathan non sapevano più cosa fare. E proprio quando capirono che non c'era niente da fare a Johnson venne in

(continua a pagina 10)

mente il suo amico Federico sette volte campione mondiale di cavalcatura di creature marine giganti.

Così Federico cavalcò la creatura e la portò nell'acquario gigante che si trovava a Stavanger. Dopo gli iniettarono una pozione per farlo diventare piccolo ma la pozione non funzionò perché avevano sbagliato bocchettino (era quello della rabbia) per cui il mostro spaccò l'acquario e rientrò nel mare.

Allora lo scienziato Johnson disse a Federico di prendere il bocchettino giusto, di andare sul mostro, di cavalcarlo e di iniettare il contenuto del bocchettino nell'occhio. Federico con una corda prese la creatura e iniettò la pozione che questa volta funzionò. Quindi si diresse nel bel mezzo dell'Oceano Atlantico dove la creatura marina riuscì a trovare la Spugna



Gigante che fu in grado di sconfiggere il mostro in cui si era tramutato il batterio sintetizzato in laboratorio da Aqua Nerd.

Federico così tornò a Stavanger nell'acquario gigante dove trovò ad attenderlo Jonathan e Jeremy. Consegnò all'amico scienziato l'animale e tutti tornarono a casa.

Alla fine la creatura marina visse tutta quanta la sua vita con lo scienziato Johnson mentre Aqua Nerd trovò l'ispirazione per costruire un motore totalmente ecologico in

grado di "mangiare" il petrolio e gli altri liquidi inquinanti che, altrimenti, avrebbero continuato a danneggiare l'ecosistema marino.

Classe 2<sup>a</sup>C

## Il racconto di 2<sup>a</sup>D

I due varcarono il grande arco che segnava l'entrata di Atlantide. Era un'enorme città ricca di palazzi e di possenti mura, create da innumerevoli coralli, che intrecciati tra loro, avevano dato origine a scudi che permettevano alla città di mimetizzarsi, "magari per nascondere qualcosa?" pensavano Arcoral e Siry mentre ammiravano la maestosa città sommersa. Quel silenzio fu spezzato dalla voce insistente di Siry, che disse ad Arcoral: "Qualcosa non torna, quando si è aperta la crepa e pian piano siamo sprofondati fino a qui, mi è sembrato di vedere delle luci, quindi, sono sicura che ci sia qualcuno, anche se non vedo ancora anima viva...". "Buona osservazione, Siry! Ma non possiamo dare per certa una cosa che non abbiamo ancora verificato, per ora sembra tutto buio" esclamò Arcoral. "NON VORRAI ESPLORE TUTTA LA CITTA" gridò lei, è letteralmente IMPOSSIBILE! Ci metteremo minimo due giorni!"; "Non ti scoraggiare ce la faremo!" Disse Arcoral, fiero del discorso convincente che aveva appena fatto. Così i due si avviarono alla scoperta di quel mito sommerso. Erano passate delle ore, ma nessuno degli abitanti di Atlantide si era materializzato. Ad un certo punto Siry si sentì stanca e priva di forze, con l'approvazione di Arcoral, che sembrava aver appena concluso una maratona, si sedette sopra a delle conchiglie. Dopo qualche minuto, entrambi si addormentarono. La mattina dopo l'architetto si svegliò grazie alle urla di Siry. "Sveglia! Non sai cosa ho scoperto!". Con i suoi tempi, il signor Arcoral, finalmente si ridestò: "Sono sveglio, sono sveglio! Cosa c'è di così importante?". "Guarda con i tuoi stessi occhi!" disse Siry, strattinandolo. Davanti a loro vi era un enorme tempio formato da robuste colonne di corallo che sostenevano fregi raffiguranti scene mitologiche di caccia tra animali marini..."

W-wow...è... è... è STUPENDO!" disse balbettando Arcoral. "Entriamo!" Disse Siry. I due seppur timorosi, varcarono la soglia del tempio e giunsero presso un lungo corridoio. "Che paura!" disse spaventata Siry, "Effettivamente, ci vorrebbe una torcia" rispose l'amico. Siry notò un brillucchio provenire dal fondo: una preziosa collana fatta di perle marine e coralli lavorati, era posizionata al centro di un altare. "Com'è bella! Mi starebbe d'incanto!" Esclamò Siry. L'amico le rispose dicendo: "Abbassa un po' la voce! Non vorrei fare altri guai! Ci sarà un motivo se quella collana è messa lì, no? Meglio non toccarla. Andiamocene ora". "Va bene... Era così bella...Peccato!" disse Siry quasi rassegnata. Ma la sua vanità ebbe la meglio. Come uno squalo alla ricerca della preda, afferrò la collana e, in un batter d'occhio, la indossò: "Guarda come mi sta bene!". "NON CI POSSO CREDERE! Perché lo hai fatto?! Ti avevo detto di non toccarla! Adesso succederà una catastrofe, me lo sento!". Proprio mentre pronunciava queste parole, il pavimento iniziò a tremare e a far barcollare i nostri protagonisti. Le mura iniziarono a sgretolarsi, creando crepe profonde e lasciando cadere grosse pietre che, per poco, non colpirono in pieno Siry. Quando tutto cessò, Siry si strinse all'amico e, spaventata, sussurrò: "M-mi dispiace...", ma Arcoral non ebbe il tempo di risponderle che, all'improvviso, dalle crepe del pavimento, uscì un polpo gigante dall'area poco amichevole: "Scappa! Scappa!" gridò spaventato. Il polpo cercò numerose volte di afferrare con le sue ventose Siry, così da renderla sushi spappolato tra i suoi tentacoli. I due stavano per essere catturati, quando, da dietro uno scoglio, spuntò una sagoma maestosa che gli intimò di seguirli. Era una grande medusa violacea che esclamò:

(continua a pagina 11)

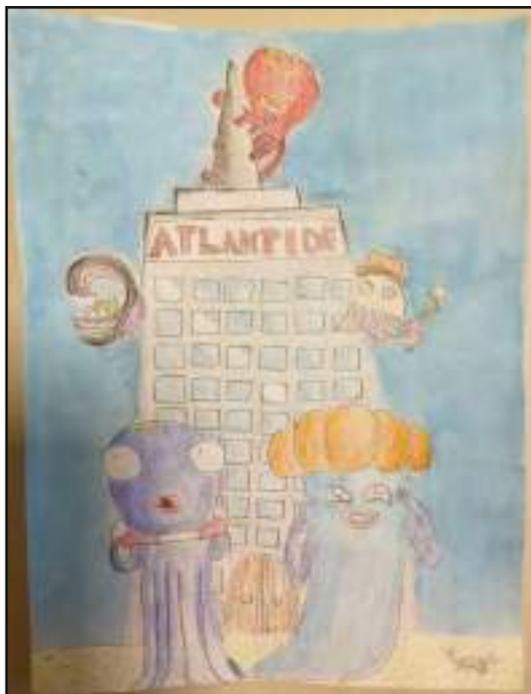
“Se tenete alla vostra vita, seguitemi! Vi porterò al sicuro... Non avete scelta!”. I due amici nuotando più velocemente possibile, la seguirono dentro un anfratto senza luce. La medusa si presentò. “Il mio nome per intero è Daisy rea Marilyn, ma chiamatemi Daisy. Mi piacerebbe rimanere a parlare con voi, ma devo recarmi al più presto a teatro dove si svolgerà l’assemblea di tutto il popolo di Atlantide per risolvere il problema dell’inquinamento marino della nostra città ormai invasa da quintali di plastica e immondizia”. “Bene, in ogni caso, io sono Arcoral, il migliore architetto della barriera corallina e lei è la simpatica Siry disse, un po’ imbarazzato. “Quindi la città non è abbandonata a quanto pare” pensò il nostro architetto mentre Daisy si allontanava. “Qui però c’è qualcosa che non torna. Da cosa si nascondevano? Forse dal polpo? E perché? Se vogliamo capirci qualcosa, siamo costretti a seguire Daisy” aggiunse. Arrivarono così all’interno del teatro. Il luogo era splendido, le gradinate erano fatte di perle e le poltrone rivestite di rare alghe Sargassov.

Sarebbe stato un luogo meraviglioso se non fosse per le centinaia di pezzi di plastica e rifiuti che galleggiavano ovunque. Per non essere notati, i nostri amici si immerse- ro tra le migliaia di creature presenti: pesci corallo, squali balena, tonni, polpi dai colori brillantissimi, mante, sgombri, gamberi e aragoste. Sul palco c’era Daisy. Arcoral, tra le tante creature marine, riconobbe un personaggio a lui noto: “Hey... Ma quello non è Rox? La murena che mi ha rubato l’idea?!”, gridò arrabbiato. Non fece in tempo a pensare ad altro che spostando leggermente lo sguardo a sinistra, notò che, oltre ai pesci, erano presenti degli umani. Li aveva riconosciuti per le loro fattezze e perché erano dotati di un casco simile a quelli dei vecchi palombari che gli consentiva di respirare. “Ma quelli non sono i giorna-

listi de “Il Corriere della Seppia”?”. Arcoral era pieno di domande: perché gli umani e l’architetto ladro si trovavano lì? Come avevano scoperto Atlantide? Aveva intenzione, inoltre, di raggiungere l’usurpatore del suo progetto e dargliela di santa ragione, ma fu trattenuto dalla voce di Daisy che iniziò a parlare così: “Umani e crostacei, pesci e polpi di mare, meduse e mante e tutte le creature del mare; come voi sapete, l’Oceano è in pericolo e c’è bisogno del vostro aiuto. Uomini irresponsabili che vivono in superficie non vogliono il cambiamento che noi sogniamo e con l’aiuto del terribile polpo gigante che hanno corrotto, stanno distruggendo la leggendaria città di Atlantide rendendola una discarica! Se non interverremo subito di lei non rimarrà neanche il ricordo. Noi tutti dobbiamo collaborare per proteggere il nostro ambiente e salvare il nostro habitat. Per farlo dobbiamo imparare a convivere e a rispettarci, dobbiamo costruire una città dove animali marini e umani possano vivere insieme! Dopo quel discorso commovente i nostri due amici si convinsero dell’importanza di quel progetto. Arcoral mise da parte l’astio, invitò il suo rivale architetto a collaborare e davanti a una

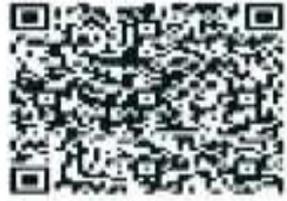
folla festante, decisero di unire i loro progetti per rendere Atlantide una città inclusiva e sostenibile. Quella sera tutti festeggiarono al famoso ristorante “Mc Planc” ingozzandosi di alghe e plancton fritto. Nei giorni successivi il sindaco, i giornalisti e i nostri architetti si misero al lavoro per progettare la città. Si resero conto che per ricostruirla e liberarla dalla plastica sarebbe servito l’aiuto del polpo gigante. “Ma come si poteva rendere amico una creatura così forte e potente?” chiese Daisy durante una riunione che si stava svolgendo presso le miniere di corallo. “Come consiglieria di maggioranza e moglie del sindaco di Atlantide, propongo a voi un piano che potrebbe funzionare. Dobbiamo restituire la collana al polpo e convincerlo che deve stare dalla nostra parte, la città è anche sua!” esclamò con forza. Tutti furono d’accordo. Il giorno dopo a casa di Daisy, davanti a una deliziosa macedonia di frutta marina, Arcoral convinse Siry a restituire la collana che teneva nascosta, al polpo. A lei piaceva molto quell’oggetto ma ci rinunciava volentieri

per il bene della città. Insieme a tutti gli abitanti nuotò fino alla grande grotta del polpo colorato, Siry entrò mostrando tutto il suo coraggio e riuscì a comunicare con lui. “Apprezzo la tua voglia di salvare Atlantide. Tanti anni fa, la popolazione diceva di essere dalla mia parte e invece rubarono la mia collana e si rivelarono crudeli nei miei confronti, così la ripresi con la forza ma da allora non mi sono più fidato e mi sono schierato con gli umani. Ma ora grazie a te, ho capito che il popolo di Atlantide è cambiato. Vi aiuterò!” disse l’animale riprendendosi il gioiello con i lunghi tentacoli e dissolvendosi tra le bollicine. Tutti applaudirono e ringraziarono il vecchio polpo. Nei giorni successivi tutta la città era un cantiere. Gli abitanti, con l’aiuto del polpo e diretti dai nostri architetti, ricostruirono: strade,



palazzi, scuole, medusili, cinema e teatri. I due realizzarono discariche e insegnarono agli abitanti a riciclare la plastica e ad usarla per restaurare edifici e costruire oggetti utili per pesci e umani. Furono creati pannelli che producevano energia tramite la fotosintesi delle alghe in modo da rendere la città autosufficiente. Un tunnel avrebbe collegato Atlantide con la superficie, gli esseri umani avrebbero così potuto visitare quella splendida città sottomarina e i pesci sarebbero stati le loro guide esperte. Avrebbe regnato l’armonia tra specie, la parità di genere e i diritti di tutti sarebbero stati rispettati. Gli umani soprattutto non avrebbero più inquinato, sentendosi finalmente parte di quel bellissimo mondo. Dopo poco tempo, la città rinacque. Arcoral e Rox la murena, vinsero il titolo di “Architetti degli Abissi” e insieme ebbero una gloriosa carriera. Siry realizzò il suo sogno di diventare famosa e, al momento, è impegnata con il suo primo tour dell’Oceano Indiano. Su questa bella storia, il celebre poeta Leopescis, raro esemplare di Apagon aureus, ha scritto dei versi: “Al nord dell’Indiano una città stupenda troverai, solo se la voglia di scoprire tu avrai!”...

**Le recensioni degli alunni della scuola secondaria di Comun Nuovo**

	<p>La classe 2<sup>°</sup>C presenta</p> <p><b>IL LIBRO</b></p> <p><b>TITOLO:</b> <i>Camilla che odiava la politica</i></p> <p><b>AUTORE:</b> L. Garlando</p> <p><b>ARGOMENTO:</b> politica, ambiente, amicizia, gentilezza, famiglia</p> <p><b>PAG.:</b> 268</p> <p><b>ETÀ:</b> 11</p> <p>Vuoi saperne di più? Inquadra qui:</p> 
---	---

	<p>La classe 3<sup>°</sup>B presenta:</p> <p><b>IL FILM</b></p> <p><b>TITOLO:</b> <i>Suffragette</i></p> <p><b>ARGOMENTO:</b> Lotta per l'emancipazione femminile e il diritto di voto</p> <p>Vuoi saperne di più? Inquadra qui:</p> 
---	--

	<p>Elena presenta</p> <p><b>IL LIBRO:</b></p> <p><b>TITOLO:</b> <i>Le tour de France de Marie-Suzette</i></p> <p><b>AUTORE:</b> Les réalisateurs de France</p> <p><b>PAG.:</b> 30</p> <p>Vuoi saperne di più? Inquadra qui:</p> 
--	---

<p><b>Uso consapevole dei social?</b></p> <p>Ce ne parlano Laura, Elena, Matilde, Nicole, Sara Elena e Sara Jay della 3<sup>°</sup>A della Scuola Secondaria di Comun Nuovo.</p> 
--

## Il non vedente e la sua guida: mettersi nei panni degli altri

Noi ragazzi della scuola secondaria di Comun Nuovo e del corso C di Zanica, durante le ore di educazione fisica e guidati dal professor Esposito, abbiamo provato a sperimentare le diverse emozioni e sensazioni che possono provare il non vedente e la sua guida. A turno, a coppie e bendati, abbiamo svolto esercizi di corsa, eseguito vari percorsi e fatto diverse prove di salto in lungo. È stata un'esperienza che ci ha fatto molto riflettere. Le diverse sensazioni degli alunni sono state:

"Mi ha fatto rendere conto di quanto sia difficile fidarsi di una persona quando non vedi"

"Durante la mia esperienza da guida mi sono resa conto di quante responsabilità si hanno quando si guida una persona non vedente"

"È stato molto bello sapere che lei si fidava di me e capire

come dare delle spiegazioni giuste"

"È stato molto emozionante e allo stesso tempo mi sentivo strana e a disagio"

"È stato davvero molto difficile calarsi nella parte del non vedente perché siamo abituati a vedere qualsiasi cosa"

"Da questa esperienza ho capito come possono sentirsi le persone non vedenti"

"Quando vedo queste persone mi viene da piangere e mi ritengo molto fortunato"

"Consiglio a tutte le persone di provare questa esperienza perché è molto impegnativa ma anche divertente e bella".

"La vista ci permette di gestire la nostra vita senza avere bisogno degli altri, una volta bendato tutti i miei punti di riferimento sono spariti e mi sono sentito diverso..."

Gli alunni del corso di Educazione Fisica



## Sette, the number of the champions di Zanica

Nella città di Zanica c'è una squadra di calcio a 7, perché non giocano a 11 come il calcio in TV. Questa squadra all'ultima partita dell'anno 2022 è riuscita a vincere contro la squadra di Verdellino con cui l'anno scorso avevano perso all'andata, invece quest'anno hanno vinto 4-3 qua a Zanica. Questa squadra, molto legata anche dall'amicizia, ha vinto dopo aver perso tante partite, avevano anche un portiere infortunato che non poteva giocare, infatti ha tenuto la bandierina del fuori campo. La partita è stata entusiasmante, tutti i giocatori erano concentrati a vincere l'ultima partita di fine anno.

Quando questa partita è finita, tutta la squadra si è scatenata nello spogliatoio, si sono anche fatti sentire dalla squadra avversaria che, appena aveva subito la sconfitta, voleva andarsene e fare finta che non fosse successo nulla.

Questa era anche l'ultima partita dell'anno di un giocatore, perché nella partita ancora prima che

avevano perso per pochi goal si era rotto il polso, quindi doveva essere operato e non avrebbe giocato fino a settembre 2023.

Quest'anno la squadra ha un nuovo allenatore che l'anno scorso era giocatore; quest'anno, infatti, la squadra è molto più forte, perché l'anno scorso avevano vinto due partite in tutto il campionato. Il nome dell'allenatore è Jury Valenti.

Dopo ogni partita la squadra va ad un bar a festeggiare anche sia che perda o che vinca. Se la squadra vince, il bar offre ai giocatori un giro gratis, sennò niente. La squadra è sempre felice se si vince o se si perde, capiscono i loro errori, li rimediano ed a ogni partita sono sempre i migliori.

Durante le vacanze di Natale la squadra ha continuato ad allenarsi. Il 19 gennaio hanno giocato un'amichevole in trasferta lontano da Zanica. Mentre il campionato è ripreso verso fine gennaio.

Anna B.



## Un mondiale molto significativo ed emozionante: Qatar 2022

Quest'anno i Mondiali si sono svolti in Qatar dal 20 novembre al 18 dicembre 2022.

Il campionato mondiale di calcio 2022 o Coppa del Mondo FIFA Qatar 2022, noto anche come Qatar 2022, è la ventiduesima edizione della massima competizione per le rappresentative di calcio maschile, sono presenti le maggiori federazioni sportive affiliate alla FIFA.

Le squadre che hanno partecipato al Mondiale sono: Brasile, Inghilterra, Portogallo, Marocco, Francia, Giappone, Spagna, Croazia, Senegal, Corea del Sud, Argentina, Germania, Qatar, Svizzera, Ecuador, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Austria, Stati Uniti d'America, Belgio, Uruguay, Costa Rica, Tunisia, Iran, Canada, Galles, Ghana, Camerun, Danimarca, Serbia.



Cominciamo a parlare di Bartłomiej Dragowski che si è rotto la caviglia prima ancora dei Mondiali, procurandosi una lesione di alto grado del legamento astragalo e del legamento peroneo calcaneare, procurata dal giocatore Lasagna del Verona.



Yasir Al-Shahrani, giocatore dell'Arabia Saudita, con lo scontro con il Portiere Mohammed Khalil Al-Owais si è procurato una frattura di mandibola e ossa facciali.

Da notare il Fair Play del portiere che, sentendosi in colpa, ha fatto il gesto dellamaglia apprezzato in tutto il mondo.

Nella foto di "rito" del Mondiale in Qatar i calciatori tedeschi si sono coperti la bocca prima dell'esordio: "Negare la fascia equivale a zittirci".

La Germania ha espresso il proprio dissenso, prima del fischio d'inizio del match d'esordio ai Mondiali in Qatar contro il Giappone; i calciatori della nazionale teutonica si sono fatti immortalare con una mano a coprire la bocca, un messaggio chiaro, in riferimento alla fascia da capitano 'One Love' sui diritti umani negata al portiere Manuel Neuer.



In tribuna, seduta accanto al presidente della FIFA Gianni

Infantino, era presente anche Nancy Fraser, Ministro degli Interni della Germania. ha indossato la fascia 'One Love', negata proprio all'estremo e capitano Manuel Neuer: un ulteriore messaggio sul tema dei diritti umani del Paese teutonico.

Altro aspetto è stato quello dei 6.500 lavoratori migranti, morti



in Qatar dall'assegnazione dei mondiali in poi. Un numero relativo a un periodo di tempo breve, considerando che nel dicembre 2010 Doha si è vista riconoscere l'organizzazione della

Coppa del Mondo. Per giunta il dato fa riferimento soltanto ai lavoratori provenienti da cinque Paesi: India, Bangladesh, Sri Lanka, Pakistan e Nepal, che hanno raccolto e comunicato i dati ufficiali attraverso le rispettive ambasciate. La stima reale è, molto probabilmente, decisamente più alta, considerando che Stati come Kenya e Filippine, che hanno inviato un gran numero di lavoratori, non hanno raccolto dati, e che la stima non include anche gli operai morti alla fine del 2020. Ciò che si sa è che sono 5.927 i decessi avvenuti tra i lavoratori dei Paesi asiatici citati, escluso il Pakistan, che ne conta da solo ben 824. Sono perciò più di 6.700 le persone decedute du-



rante questi ultimi undici anni, un valore da considerarsi stimato per difetto.

Per concludere, il 18/12/2022 si è svolta la finale tra Argentina e Francia, vinta dall'Argentina ai ri-

gori 4-2, ma con un pareggio nei due tempi regolamentari con una rimonta di Mbappé che ha fatto pareggiare la Francia 3-3. Questa partita è stata eccezionale, una partita del genere non si vedeva da 50 anni ai Mondiali; infatti è stata una partita emozionante piena di gol e bellissime azioni; entrambe le tifoserie fino alla fine continuavano a cantare senza mai fermarsi fino a quando sono arrivati i rigori in cui c'è stato un silenzio tombale in tutto lo stadio.

Alla fine della partita, oltre al gesto non proprio edificante del portiere, E. Martinez si è reso "responsabile" di un bel gesto, ha cioè consolato l'avversario più temibile Kylian Mbappé. Mbappé è anche candidato al pallone d'oro.

## Ricetta di Carnevale: le castagnole

INGREDIENTI PER CIRCA 30 CASTAGNOLE

- Burro 40g
- Uova 2
- scorza di limone 1/2
- sale un pizzico
- baccello di vaniglia 1
- Farina 00 200g
- zucchero 50g
- liquore all'anice un cucchiaio
- lievito per dolci 8g

### PROCEDIMENTO

Per prima cosa prendere il burro morbido e lavorarlo con un cucchiaio e aggiungere poi i semi del baccello di vaniglia e la scorza di limone grattugiata e mescolare finché non si ottiene una crema omogenea, nel mentre in un'altra ciotola versare la farina e lo zucchero e setacciare in essa il lievito, aggiungere il sale e le uova leggermente sbattute prece-



dentemente e il burro aromatizzato di prima. Aggiungere il liquore (che si può tranquillamente sostituire con del succo d'arancia) e mescolare prima con un cucchiaio e successivamente a mano finché non si ottiene un impasto liscio. Lasciare riposare poi per mezz'ora l'impasto coperto da un piatto o pellicola. Passati i trenta minuti trasferire l'impasto

sul piano da lavoro infarinato. Formare una pallina e lavorarla con i palmi delle mani finché non si ottiene un filoncino e con un coltello tagliate dei pezzetti larghi all'incirca 2 cm. E una volta aver scaldato l'olio, immergere, poche per volta, le castagnole e cuocerle per circa 2 o 3 minuti, finché non diventeranno dorate. A questo punto scolare le castagnole e una volta aver fatto assorbire l'olio in eccesso con della carta

da cucina, ancora calde passarle nello zucchero.

Alessia P.

## Spazio arte e fumetti





